



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota del 7 luglio 2015, ricevuta il 10 luglio 2015, integrata, in data 25 febbraio 2016, dalla nota del 19 febbraio 2016, con la quale l’Ufficio Verifica dell’interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. VIC/04/2015 (D756-00190) del 24 giugno 2015, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli di Adria (Rovigo), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	COMPLESSO DELLA CATTEDRALE DEI SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI
provincia di	ROVIGO
comune di	ADRIA
località	ADRIA
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI DI ADRIA (ROVIGO)
sito in	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI, 1 – VICOLO DIETRO CAMPANILE
distinto al C.F. al C.T.	foglio 41, particelle A, B e C; foglio 41, particelle A, B e C;
confinante con	foglio 41 (C.T.), particelle 92 e 94 – piazza Alberto Mario – via Vescovado – piazza Giuseppe Garibaldi e vicolo dietro Campanile;

VISTO il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 7063 del 30 marzo 2016;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 3485 del 23 marzo 2016;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELLA CATTEDRALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI E SEDIME
provincia di	ROVIGO
comune di	ADRIA
località	ADRIA
proprietà	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI DI ADRIA (ROVIGO)
sito in	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI, 1 – VICOLO DIETRO CAMPANILE
distinto al C.F. al C.T.	foglio 41, particelle A, B e C; foglio 41, particelle A, B e C;
confinante con	foglio 41 (C.T.), particelle 92 e 94 – piazza Alberto Mario – via Vescovado – piazza Giuseppe Garibaldi e vicolo dietro Campanile;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione dell'11 aprile 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *COMPLESSO DELLA CATTEDRALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI E SEDIME*, sito nel comune di Adria (Rovigo), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

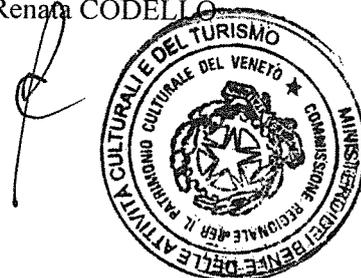
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 11 aprile 2016

Il Presidente
arch. Renata CODELLO



2/2





MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

ADRIA (RO) – COMPLESSO DELLA CATTEDRALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO
APOSTOLI SITO IN PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI 1-
VICOLO DIETRO CAMPANILE

Relazione storico-artistica

La costruzione della cattedrale nuova, intitolata ai Santi Pietro e Paolo Apostoli, fu avviata nel 1776 da monsignor Arnaldo Speroni degli Alvarotti. Autore del progetto e responsabile dei lavori fu il mastro muratore Giovan Battista Padrin da Treviso con la collaborazione, pare, dell'architetto Bernardino Maccaruzzi. I lavori procedettero nel tempo a fasi alterne. Coro e crociera vennero realizzati entro la fine del Settecento, mentre del primo Ottocento sono le navate e le cappelle laterali edificate su progetto dell'architetto lentinarese don Giacomo Baccari (1814). Sistemato anche il transetto, l'11 dicembre 1825 il vescovo Carlo Pio Ravasi benedì la cattedrale, benché incompleta, e ne consacrò l'altare maggiore. Dopo gli importanti interventi decorativi del pittore muranese Sebastiano Santi, soprattutto nell'abside, con la raffigurazione dei *Santi patroni che implorano la protezione della Madonna su Adria* e ai lati due episodi relativi a San Bellino patrono della diocesi, il 10 settembre 1882 il vescovo monsignor Giuseppe Apollonio consacrò il nuovo tempio

La cattedrale nuova, in mattoni a vista, presenta una facciata a salienti, con parte centrale leggermente aggettante. Nella porzione inferiore si aprono tre portali rettangolari, con cornici modanate in marmo bianco, sormontate da frontoni su mensole, curvilinei sui lati e triangolare al centro. Il portale centrale è affiancato da semicolonne ioniche su alti basamenti, che reggono la trabeazione. Al di sopra del frontone del portale centrale si erge la statua, in marmo, di Cristo benedicente. Nella parte superiore della facciata si apre un ampio finestrone termale e la facciata è coronata da un frontone triangolare, con oculo collocato al centro. I fronti laterali presentano finestroni termali che si aprono anche nei prospetti del transetto. Al di sopra del presbiterio si eleva una cupola su tamburo circolare. La cattedrale nuova presenta schema planimetrico basilicale a tre navate, separate da arcate a tutto sesto, scandite da lesene binate corinzie su alti basamenti in marmo grigio, che sorreggono una trabeazione spezzata lungo la navata, nel presbiterio e nell'abside. La navata centrale è coperta da una volta a botte, forata dalle profonde unghie dei finestroni. Le navate laterali, scandite in campate da archi a tutto sesto su pilastri dorici, sono coperte da volte a crociera. La campata centrale quadrata del transetto è sormontata da volta a padiglione su alti pilastri a fascio con lesene corinzie. Il presbiterio, a unica campata, è coperto da volta a crociera, mentre l'abside semicircolare da volta a catino. Da notare sul primo pilastro, alla destra del transetto, è murato un prezioso bassorilievo del VI secolo raffigurante la *Vergine con il Bambino fra gli arcangeli Michele e Gabriele*. In sacrestia sono da segnalare gli armadi in legno intagliato opera di J. Piazzetta, padre del pittore G. Battista, del 1689 circa.

Sulla destra della cattedrale nuova sorge la vecchia dedicata a San Giovanni, visibile di scorcio dalla piazza. Risalente al 1050 circa secondo un'antica tradizione riportata dalla relazione della visita pastorale del vicario monsignor Baccaroni (1558), la chiesa, completata nel 1067, sarebbe



stata consacrata nel 1184 da papa Lucio III, che si era rifugiato a Verona essendo fuggito da Roma per le sommosse in corso in quegli anni. È stata completamente restaurata (1947-1950) dall'artista bolognese Gaetano Samoggia, che ha realizzato anche i bassorilievi con i quattro evangelisti della navata centrale, la pala in gesso modellato dell'altare maggiore col *Battesimo di Cristo* e gli ovali sulle pareti laterali con gli emblemi dei vescovi diocesani che hanno governato la diocesi. Sotto il pavimento della cattedrale vecchia di San Giovanni, durante gli scavi del 1830, sono riemersi i resti di una cripta semicircolare con le immagini affrescate di sei apostoli entro clipei, probabilmente il luogo più antico della presenza cristiana in Polesine, per alcuni studiosi di stile bizantino e risalenti al V-VI secolo, per altri di ambito carolingio e databili X secolo. L'ipotesi più attendibile è che si tratti di una parte del coro della prima cattedrale di Adria e un recente ritrovamento di una mensa sacrificale lo confermerebbe. Nel periodo tra il 1407 ed il 1463, secondo il Bocchi (1831), la cattedrale sarebbe stata "in parte ristaurata o riedificata". Qualche informazione sulla chiesa ricaviamo anche dal *Memorabilia* di Ferretti (1535-1539): aveva tre altari intitolati rispettivamente a San Biagio, a San Girolamo e alla Passione di Cristo. La visita pastorale di monsignor Peroto nel 1603 descrive una chiesa piccola, con cinque altari: il maggiore e quelli della Beata Vergine del Rosario, di San Bernardino, di San Biagio e della Passione di Cristo. Inoltre il prelado mette in evidenza la necessità "di sgrandar la chiesa a ciò vi possi star il popolo". Il 4 marzo 1628 venne stipulato da parte dei maggiorenti della comunità il contratto col capomastro incaricato di rifabbricare il tempio, che verrà completato per stralci negli anni successivi e finalmente consacrato il 22 maggio 1644 dal vescovo Giovanni Paolo Savio come ancor oggi ci ricordano la lapide e le croci di consacrazione murate alle pareti della chiesa. È rimasta in uso fino agli albori del XIX secolo. Il campanile svetta al lato della cattedrale vecchia; sorge in vicolo dietro Campanile ed è stato completato nel 1773. Decentrato rispetto alla cattedrale nuova, fu iniziato nel 1686. Presenta pianta quadrata, facce con lesene rettangolari, quattro bifore con balaustrata e cornice dentellata e aggettante; tribuna di coronamento con tamburo ottagonale e cupolino bizantino sommitale ricoperto in rame; statua di San Pietro benedicente apicale. Risalgono all'anno 2010 i lavori di restauro conservativo delle campane, il consolidamento strutturale e la manutenzione straordinaria di tutto il complesso campanario con la ricostruzione del castello portante.

Il complesso della cattedrale vecchia e della cattedrale nuova con campanile presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una significativa testimonianza di architettura sacra di antichissima origine, modificata nel corso dei secoli per adattare le chiese alle necessità logistiche della popolazione locale. La cattedrale vecchia, intitolata a San Giovanni, conserva nella cripta semicircolare immagini affrescate che attestano la presenza cristiana più antica in Polesine, mentre la cattedrale nuova dedicata ai Santi Pietro e Paolo apostoli, realizzata tra Sette e Ottocento, connota per la sua rilevanza monumentale il sito urbano in cui si colloca.

IL SOPRINTENDENTE

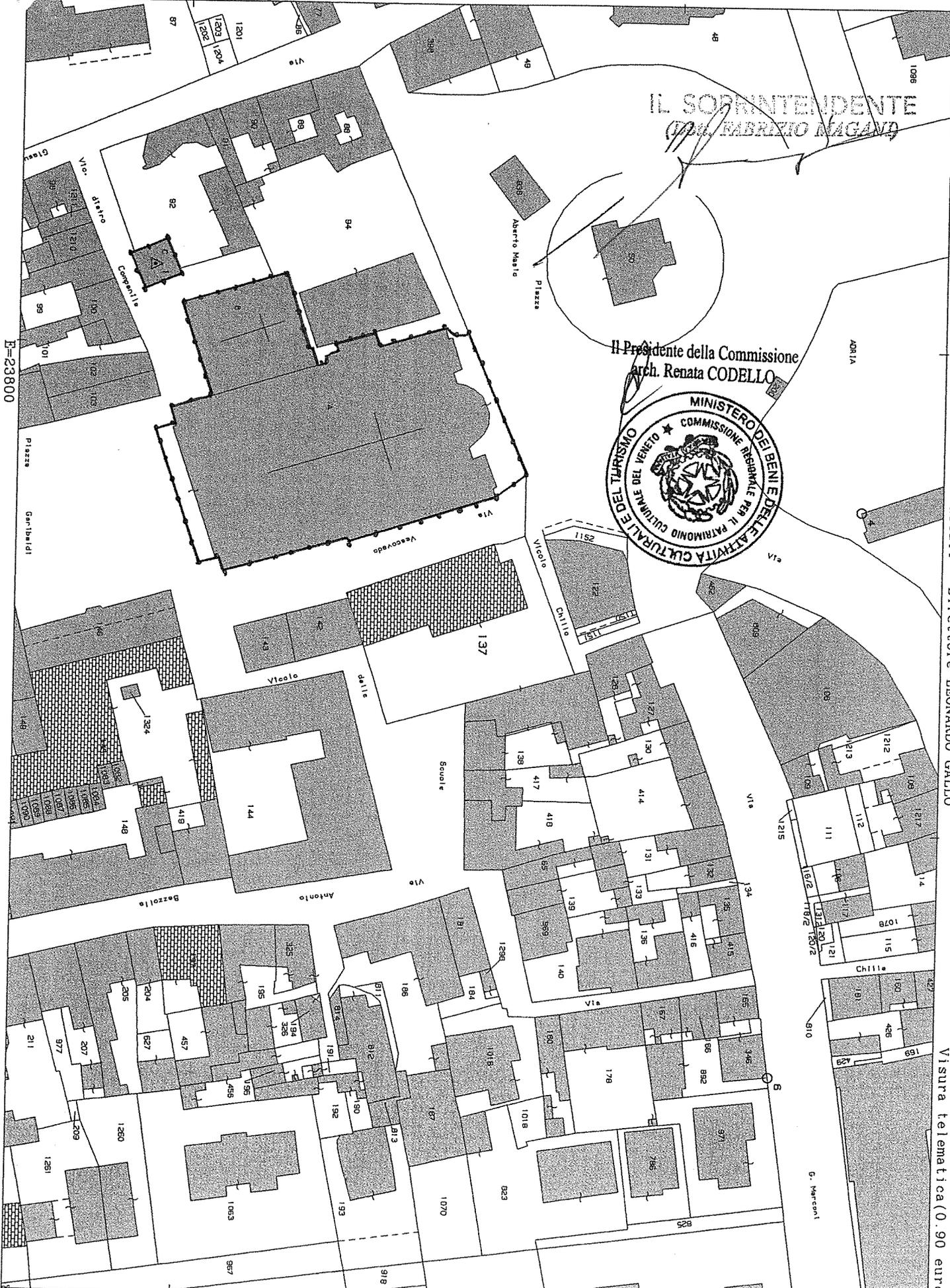
Fabrizio Magani

Il Funzionario Storico dell'arte
Maristella Vecchiato

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



N=58300



IL SORINTENDENTE
(Firma)
 FABRIZIO MAGALD

Il Presidente della Commissione
 arch. Renata CODELLO



Ufficio Proviri
 e di Rovigo - Territorio Servizi Catastali - Direttore LEONARDO GALLO
 Visura telematica (0.90 euro)

Comune: ADRIA/A
 Foglio: 41

Scala originale: 1:1000
 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

18-Apr-2013 15:24
 Prot. n. T226126/2013

E=23800

1 Particella: 137



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale Archeologia

Superintendenza Archeologia del Veneto

ADRIA (RO), PIAZZA GARIBALDI/VICOLO DIETRO CAMPANILE

DENOMINAZIONE Complesso della Cattedrale dei SS. Pietro e Paolo apostoli

DATI CATASTALI CT, Foglio 41, particelle A, B, C

PROPRIETÀ Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo Apostoli in Adria (RO)

DESCRIZIONE MORFOLOGICA Contesto relativo ad un primo edificio di culto di epoca alto-medievale e alle prime fasi costruttive della Cattedrale Vecchia

DESCRIZIONE STORICA In occasione dei lavori di realizzazione dell'attuale Cattedrale, nel 1830, sotto il pavimento della Cattedrale vecchia, oggi San Giovanni, fu rinvenuta una struttura muraria ad andamento semicircolare con affreschi raffiguranti sei apostoli entro clipei, databile al IX-X secolo, nella quale va riconosciuta con ogni probabilità l'abside di un precedente edificio di culto. Lavori eseguiti negli anni '60-'70 del secolo scorso hanno inoltre rivelato sotto il pavimento attuale la presenza di numerose tombe databili tra XV e XVIII secolo e di vari piani pavimentali riferibili a fasi costruttive precedenti nonché di basi in cotto di semicolonne, probabilmente appartenenti alla primitiva cattedrale del 1050.

RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

La vecchia cattedrale di San Pietro, oggi San Giovanni Battista, si trova sul lato occidentale dell'attuale duomo, dedicato ai ss. Pietro e Paolo, nel quartiere di Castello che si sviluppa a nord dell'odierno ramo settentrionale del Canal Bianco. La chiesa, che secondo la tradizione risalirebbe al 1050 e sarebbe stata consacrata da Lucio III nel 1184, subì nei secoli varie ristrutturazioni fino a quando si decise di affiancarla con una nuova chiesa, costruita trasversalmente ad essa, con abside rivolta a nord, e ultimata nel 1882.

I lavori di realizzazione della nuova cattedrale, avviati nel 1776, comportarono la demolizione della parte absidale della Cattedrale vecchia, determinandone un nuovo assetto ed un diverso orientamento: l'ingresso venne spostato sul lato meridionale e l'altare posizionato sul lato occidentale, dove si trovava l'originaria facciata. Fu durante gli scavi per le fondamenta della parete laterale sinistra del nuovo edificio che, nell'agosto del 1830, ad una profondità di 3 m, venne alla luce la cosiddetta "cripta", una struttura muraria in laterizi ad andamento semicircolare dell'ampiezza di circa 4 m per una profondità di 2,50 m che si estende verso ovest, sotto il pavimento della vecchia chiesa, ornata nella parte superiore da affreschi con le immagini di sei apostoli entro clipei in stucco.

A breve distanza di tempo dal rinvenimento, il sacello fu nuovamente coperto di terra per essere riportato alla luce nel 1864, quando venne reso accessibile attraverso una botola con una scaletta provvisoria.

I problemi di infiltrazione d'acqua e di allagamento del sacello, che mettevano a serio rischio la conservazione degli affreschi, resero necessari tra gli anni 60 e 70 del secolo scorso alcuni interventi di risanamento, in occasione dei quali si realizzò anche una scalinata di accesso. Nell'ambito dei lavori condotti nel 1976, vennero eseguiti alcuni carotaggi che evidenziarono la presenza di laterizi ad una profondità tra i m 2.90 e i m 3.80 e di materiale lapideo a circa - m 4.00. Inoltre le attività di scavo eseguite con l'occasione sia all'interno che all'esterno del muro perimetrale del sacello, ne misero in luce il pavimento originario, solo parzialmente conservato, ad una profondità di m. 3,50; immediatamente sotto il pavimento della chiesa attuale si rinvennero, inoltre, numerose tombe databili tra XV e XVIII secolo e vari piani pavimentali riferibili a fasi costruttive precedenti nonché basi in cotto di semicolonne, probabilmente appartenenti alla primitiva cattedrale del 1050.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale Archeologia

Soprintendenza Archeologia del Veneto

Nel 1980 gli affreschi, pesantemente danneggiati dall'umidità, furono restaurati e il sacello venne riconsacrato e aperto al pubblico nel febbraio del 1981.

La funzione originaria della struttura rimane incerta ma è assai probabile che si tratti dell'abside di una chiesa anteriore al 1000 e antecedente alle prime fasi di realizzazione della vecchia cattedrale. L'analisi stilistica degli affreschi ne suggerisce una datazione al IX-X secolo, ma non è improbabile che la realizzazione del sacello possa risalire ad epoca antecedente; si tratta, comunque, del più antico luogo della cristianità fino ad oggi noto ad Adria.

Dai dati sopra evidenziati si evince che il sedime della chiesa di San Giovanni Battista conserva un contesto pluristratificato di eccezionale interesse storico-archeologico, riferibile sia ad un antico edificio di culto, di cui si è riportata alla luce l'abside, sia al momento di impianto e alle diverse fasi costruttive della chiesa attuale; è stata inoltre riscontrata la presenza di contesti funerari afferenti agli edifici sacri che si sono succeduti nel tempo.

Non è inoltre escludibile che resti strutturali e contesti funerari risalenti ai secoli precedenti la sua realizzazione siano conservati anche nel sedime degli adiacenti edifici della Cattedrale nuova e del campanile.

Si ricorda infine che Adria è un centro dalla storia millenaria, le cui origini risalgono ai primi decenni del VI sec. a.C.; sebbene alla luce della attuali conoscenze l'antico abitato risulti corrispondere al settore meridionale della cittadina, non è improbabile che anche nel settore settentrionale in cui si colloca l'edificio in questione si conservino testimonianze di una frequentazione di epoca preromana e romana.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che il sedime (esclusi i fabbricati) corrispondente al C.T., F. 41, particelle A, B e C del comune di Adria (RO), rivesta interesse storico-archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto al fine di salvaguardare il contesto antico ivi presente.

IL SOPRINTENDENTE

Simonetta Bonomi

S. Bonomi

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dr.ssa Maria Cristina Vallicelli

M. Vallicelli

Padova, 23 MAR. 2016

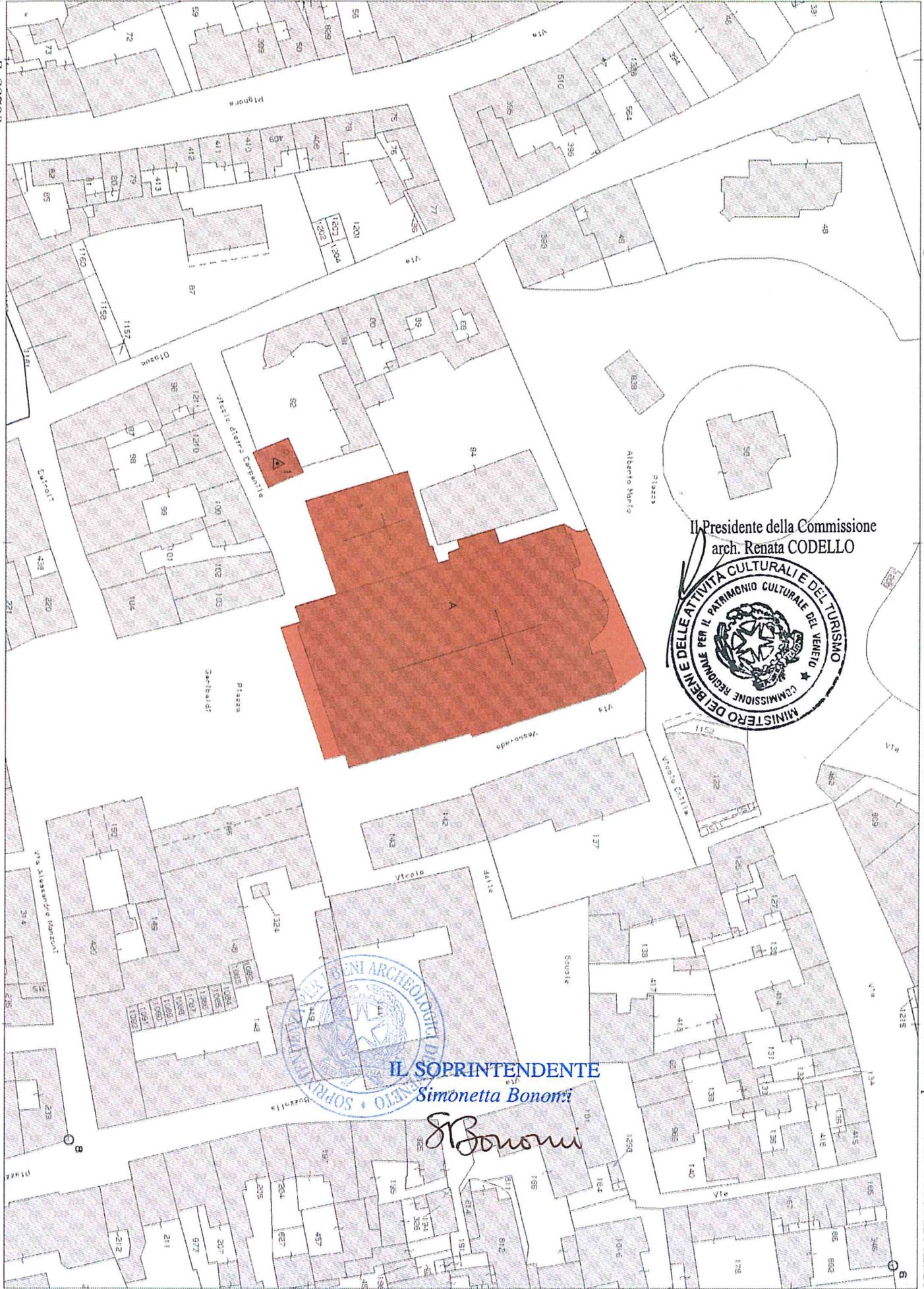
Il Presidente della Commissione
Arch. Renata CODELLO



N=58300

E=23700

Ufficio Provinciale di Rovigo - Territorio Servizi Catastali - Direttore CANNARELLA GIUSEPPE
Vis. tel. esente per fini istituzionali



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



IL SOPRINTENDENTE
Simionetta Bonorri

S. Bonorri

I Particella: A

Comune: ADRIA/A
Foglio: 41

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

16-Mar-2016 17:22:12
Prot. n. T290332/2016